

● Sci alpino / Coppa del Mondo al via



Filippo Della Vite, 25enne di Ponteranica, in azione nello slalom gigante dello scorso 27 gennaio a Schladming, in Austria FOTO ANSA

Un talento che deve rilanciarsi

Della Vite: «La testa c'è Stagione di riscossa»

«Non vorrei sbilanciarmi dopo due anni con poche sicurezze, ma sto bene. Mi sono allenato tanto e sono in forma, sulla retta via. Merito anche dello staff»

MAURO DE NICOLA

Ponteranica. Andare forte in discesa per risalire la china. Filippo Della Vite affronta così la nuova stagione di Coppa del Mondo che prenderà il via domenica con il gigante di Soelden.

Una stagione che riparte necessariamente dagli otto cancelli e sole quattro qualifiche con miglior piazzamento il 15° posto di Val d'Isère, il suo ruolino di marcia nei giganti dello scorso inverno. Un po' poco per chi a soli 21 anni veniva addirittura indicato come il salvatore della patria dell'asfittico gigantismo italico al quale, dopo i fasti della Valan-

LA FRASE

“

«Nei giorni scorsi ho provato anche la pista di Soelden: se il tempo regge, anche partire un po' indietro (è 31° nel ranking, ndr) non penso sarà un problema»

Filippo Della Vite
25 anni di Ponteranica

ga Azzurra, di Tomba e Bardon, manca la vittoria dal 2012 quando a Crans Montana fu proprio «Max» a colorare per l'ultima volta di azzurro il gradino più alto.

Un talento innato dimostrato - con la sfrontatezza dei vent'anni (era il più giovane al cancelletto) - con una manciata di top ten (con best a Kranjska Gora, 6°) ottenute tra il 2023 e 2024, impreziosite dall'oro iridato conquistato l'anno dopo ai Mondiali di Saalbach nel Team Parallel. Nel mezzo però, prestazioni opache e soprattutto tante uscite e mancate qualifiche

che potevano far pensare che si fosse un po' perso per strada, anche se a tratti (una manche o qualche passaggio) lasciavano intravedere che la classe nelle gambe c'era ancora, bastava solo pescare nella «testa» per tornare in alto.

«La testa ora c'è - attacca il poliziotto di Ponteranica che abbiamo sentito alla vigilia dell'esordio stagionale - e ci mancherebbe, gli anni passano anche per me: ne ho 25 ed è ora di metterla a posto - sorride -: spero sia la stagione della riscossa. Non vorrei sbilanciarmi dopo due anni con poche sicurezze, ma ora mi sento

davvero bene sugli sci e di testa, le sensazioni sono buone. La testa va in base ai risultati e i risultati vengono in base alla tecnica: se uno scia bene i risultati arrivano e sei sereno. Se si scia male i risultati non arrivano condizionandoti la prestazione - sottolinea, dimostrando effettivamente un'accresciuta maturità -. Il merito è anche del nuovo staff tecnico (c'è pure il bergamasco Giancarlo Bergamelli, ndr) che crede molto in noi e riesce a valorizzarci. Con questa situazione sento di essere, oltre che molto in forma, nella posizione giusta e soprattutto sulla retta via. In estate abbiamo lavorato molto bene in Argentina proseguendo poi in autunno sui ghiacciai europei: in allenamento sono veloce, so che conta poco, ma non esserlo sarebbe peggio. Nei giorni scorsi ho anche provato la pista di Soelden che era in ottime condizioni, per cui se il tempo regge anche partire un po' indietro (è 31° nel ranking, ndr) non dovrebbe essere un problema. Lì ho visto Braathen sciare fortissimo, per me domenica vince lui. Le condizioni migliori per ripartire alla grande ci sono tutte, anche se il Rettenbach è una brutta bestia con quel muro dove andare forte ma con intelligenza: lì la gara puoi solo perderla. Se invece lo affronti senza sbagliare poi puoi aprire il gas sull'ultimo piano. Ho un conto aperto con questa pista, quattro partenze e nessuna qualifica: è ora di invertire la tendenza, anche se ovviamente non basta una gara per trarre con-

Lavori in corso sul ghiacciaio

Niente prove oggi sul Rettenbach Lavori in corso sul ghiacciaio del Rettenbach, in vista dell'apertura della stagione di sci alpino in Coppa del mondo di sci domani con il gigante femminile. E proprio i lavori sulla pista rendono impossibile l'accesso delle atlete, per cui la sciata in pista prevista per stamattina è stata già cancellata dagli organizzatori. Le squadre si potranno allenare comunque nelle piste circostanti, ma non potranno avere informazioni sullo stato della neve in pista fino al giorno della gara. La gara maschile, sempre di gigante, è invece in programma domenica. Il Rettenbach ha un «muro» di difficile interpretazione.

clusioni, i conti li faremo al 30 marzo». La chiosa non senza un pensiero agli altri due moschettieri di BergamoSci, Bendotti e Pizio con cui ha condiviso gli esordi: «Sono atleti incredibili con doti che hanno in pochi e spero, risolti gli acciacchi, che riescano a sfruttarle per arrivare dove sono io perché mi mancano, ma spero ancora per poco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Della Vite a destra coi compagni del Team Parallel: oro mondiale

Coppa del Mondo uomini

Tutti a caccia di Odermatt Che sembra inavvicinabile

Dietro c'è Braathen Stagione dispari e quindi nobilitata dai Campionati del Mondo previsti ad inizio febbraio a Crans Montana con la preparazione dei big che giocoforza si concentra sull'appuntamento clou, senza però tralasciare la Coppa del Mondo che riparte da dove era fin-

ta: lo strapotere di Marco Odermatt il 29enne elvetico vincitore, oltre che del sesto globo di fila, pure delle coppette di discesa e superG chiudendo «solo» secondo in quella di gigante.

Alle sue spalle, ma a debita distanza, morde il freno la muta dei norvegesi tra i quali quello

con «bandiera brasiliana», ovvero Pinheiro Braathen (secondo la scorsa stagione e primo in gigante) sembra un passo avanti ai veri «norvegesi» McGrath (a lui l'ultima coppetta dello slalom), Kristoffersen e Haugan che con l'altro rossocrociato Meillard potrebbero al massimo giocare

la classifica di gigante (Odi permettendo) e di slalom dove il fenomeno nidvaldese non corre.

Mina vagante l'austriaco Marco Schwarz sempre abbia digerito l'infortunio di due anni fa a Bormio trovando continuità dopo gli sprazzi vincenti dello scorso inverno. Non sarà invece della partita l'altro vichingo Kilde che, ancora in cerca della forma dopo il terribile crack del 2024 a Wengen, in allenamento si è rotto il tendine d'Achille. Per il 34enne promesso sposo della regina Shiffrin la carriera è ora in bilico.

MA. DE NI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli azzurri

Il solito Paris Si attendono conferme da Franzoni

Tre tecnici bergamaschi Parte in salita la stagione per gli azzurri che si aggrappano, oltre agli exploits sporadici di Alex Vinatzer nelle tecniche, al solito Paris per le vittorie di tappa ma soprattutto in ottica Mondiali. Si attendono conferme dal gardesano Giovanni Franzoni: se

oltre alla velocità, dovesse ritrovare il gigante, i sogni potrebbero farsi realtà. Discorso analogo a Paris per Mattia Casse, il piemontese ma bergamasco d'adozione che, a 36 anni, cercherà conferme nelle veloci di coppa per poi intonare (forse) il canto del cigno proprio ai Mondiali. Per lui, con il podio possibile ad ogni cancelletto, primo appello il 28 novembre con il superG di Copper Mountain. Tre i tecnici bergamaschi: Giancarlo Bergamelli (slalom Coppa del Mondo), Maurizio Urbani (Coppa Europa) e Ivan Imerti (Squadra C).

M. D. N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA